

Il processo in corte d'assise

# Uccise la moglie, nuova perizia per l'anziano di Carini

Lo psichiatra dovrà valutare se il pensionato è in grado di sostenere il processo

Riccardo Arena

Un'altra perizia per stabilire - ancora una volta - se Giovanni Baiada sia capace di stare validamente in giudizio. Dopo gli accertamenti che avevano affermato che l'anziano pensionato di Carini, in carcere per l'omicidio della moglie settantenne, Maria Licari, era capace di intendere e di volere al momento del delitto e che era pure in grado di affrontare il processo, ora lo stesso psichiatra Maurizio Margulio è chiamato a rivalutare la seconda circostanza: ad affermare o a nega-

re, cioè, se l'ottantunenne carinese detenuto, sia o meno affetto da demenza senile in fase evolutiva e se comprenda quel che gli accade intorno, in generale e durante le udienze.

Se così non fosse - se cioè Baiada dovesse essere dichiarato incapace - il processo verrebbe sospeso *sine die*, in attesa di un sempre possibile - quanto poco probabile - miglioramento. Che potrebbe anche non arrivare mai e dunque il dibattimento per il delitto del 16 luglio 2016, avvenuto a Villagrazia di Carini, potrebbe non riprendere più: è quanto si verificò ad esempio per Bernardo Provenzano, la cui posizione, quando stava male, fu stralciata dal processo sulla trattativa Stato-mafia, contro di lui mai celebrato, dato che morì due anni e mez-



L'omicidio di Carini. La casa in cui è stata uccisa Maria Licari

zo fa, senza che fosse mai stata tenuta nemmeno l'udienza preliminare.

Nel corso del giudizio contro Baiada, che si tiene davanti alla prima sezione della Corte d'assise, presieduta da Sergio Gulotta, erano già state svolte due perizie. L'anziano, proprio a causa dell'età molto avanzata, era stato anche temporaneamente scarcerato, ma appena uscito dalla cella aveva iniziato a comportarsi in maniera anomala, tanto da dimostrare che le esigenze cautelari non giustificavano la concessione degli arresti domiciliari: il pm Pierangelo Padova aveva a quel punto chiesto e ottenuto dai giudici il nuovo aggravamento della misura e dunque il ritorno in carcere.

Alla base della decisioni le ripetute

evasioni dai domiciliari e il comportamento, in parte bizzarro e bizzoso, in parte apparentemente pericoloso (voleva imporre a una conoscente di preparargli il pranzo, ma avrebbe anche minacciato il figlio che lo ospitava e la moglie di lui), sarebbe stato la spia di un peggioramento generale. In aula, durante le udienze, Baiada, difeso dall'avvocato Vincenzo Tranchida, si era mostrato svanito, come se non fosse stato presente a se stesso e proprio con la testa altrove. Un atteggiamento che se, in prima battuta, era stato interpretato come studiato, voluto, magari simulato, era durato nel tempo e a quel punto la corte ha deciso l'accertamento ulteriore.

Il delitto avvenuto nell'abitazione dei due coniugi, in cortile Giglio, a Vil-

lagrazia di Carini, era stato particolarmente cruento: la vittima era stata sevizata e aveva subito le fratture di entrambi gli avambracci; colpita più volte in testa con un oggetto contundente, secondo quanto emerso dall'autopsia, sarebbe morta dopo tre ore di agonia sul pavimento, dove dunque il suo assassino la avrebbe lasciata.

Il marito si era difeso sostenendo che l'autore sarebbe stato uno straniero, mai identificato. Un dato che confligge con una circostanza perlo meno anomala, per un omicidio commesso da un estraneo alla casa: il sangue versato dalla povera Licari era stato infatti ripulito con uno strofinaccio, successivamente ritrovato in uno sgabuzzino.

Termini Imerese

## Blutec, altro vertice a vuoto Natale amaro per gli operai

Il sindaco: ammortizzatori sociali a rischio per il 2019

Sindacati in allarme, Uilm: situazione preoccupante, tenere aperte altre porte

Giovanni Azzara

TERMINI IMERESE

Ancora nubi sul futuro degli operai dello stabilimento ex Fiat di Termini Imerese. Ancora una volta di fatto al termine dell'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo economico sulla vertenza Blutec. Dubbi e preoccupazioni sono stati sollevati dalla Uilm.

«Blutec ci ha illustrato quali sono le principali commesse già acquisite ha detto Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm, responsabile del settore auto -, comprese quella relativa al Doblò e quella più recente sulla produzione per l'Europa della vettura elettrica Lsev della cinese Jac, e ci ha chiarito quali sono gli sforzi in corso per acquisire nuovi contratti, secondo la direzione aziendale, su 692 dipendenti totali, 480 verrebbero riassorbiti entro il 2019 sommandosi così agli attuali 132 in vario modo già rientrati al lavoro. Ma giudichiamo la situazione industriale molto preoccupante: abbiamo assoluto bisogno di prorogare gli ammortizzatori sociali nel 2019 e di utilizzare il prossimo anno per provare a rilanciare il progetto di reindustrializzazione di Termini Imerese». L'inizio della produzione del Doblò elettrico, fanno sapere i sindacati, prevista per il 21 dicembre si attuerà invece a fine febbraio 2019, con l'ingresso

di 30 unità, portando l'occupazione a 162. L'accordo con la cinese Jac per un nuovo veicolo elettrico, prevede la possibilità di produzioni già nel 2019 di circa duemila auto, con una possibilità di crescita nei volumi entro il 2021 di oltre 21 mila. Questo piccolo veicolo full electric, a regime nel 2019, secondo l'azienda porterà lavoro a 170 dipendenti.

Timori confermati anche dal sindaco di Termini Imerese, Francesco Giunta: «Abbiamo richiesto che venisse presentata dall'azienda, l'istanza per il rinnovo degli ammortizzatori sociali anche per il 2019. Ma non è stato fatto, ci è stato promesso l'avrebbero presentata oggi stesso.

Non va dimenticato che siamo a pochi giorni dalla scadenza che avverrà il 31 dicembre. Abbiamo anche chiesto al governo di non ritenere chiusa la vertenza Blutec - Fiat e di trovare ulteriori manifestazioni di interesse, tra cui Fca che di fatto è stata la stessa che ha portato la Blutec a Termini Imerese e che secondo me, solo con la forza economica di Fca si potrà dare piena occupazione».

A rappresentare il governo nell'incontro di ieri il vice capo di gabinetto del ministro Di Maio, Sorial, ed il direttore generale del Dipartimento, Castano che si occupa delle proroghe degli ammortizzatori sociali. (\*GIAZ\*)



Termini Imerese. Ancora lontana la soluzione della vertenza Blutec

Costituita la consulta

## Partinico, un piano per l'agricoltura

L'assessore regionale Bandiera: «Investite risorse per l'invaso del Poma»

Michele Giuliano

PARTINICO

Nuova vita a Partinico per la Consulta comunale permanente dell'Agricoltura, ieri tenuta a battesimo dopo un periodo di inattività al palazzo di città dall'assessore regionale alle Risorse agricole Edy Bandiera. I componenti della consulta hanno proposto al sindaco Maurizio De Luca e all'assessore comunale all'Agricoltura Rosi Pennino il ruolo di presidente e vicepresidente. «Stiamo lavo-

rando per costruire un canale diretto tra gli interessi dell'agricoltura di Partinico e le istituzioni locali e regionali, in modo da poter programmare attività concrete per rilanciare il settore» afferma il sindaco. «Abbiamo incrementato le risorse a disposizione di questo territorio per migliorare la gestione delle acque dell'invaso Poma, inoltre intendiamo aprire un canale diretto con i rappresentanti del mondo agricolo di questo comprensorio» aggiunge l'assessore regionale Bandiera. «Vogliamo far diventare questo organo una vera e propria cabina di regia a difesa e per il rilancio degli interessi agricoli del territorio» evidenzia l'assessore Pennino.

«Il nostro gruppo - conclude Toti Comito, consigliere comunale di Diventerà Bellissima - ha stimolato l'amministrazione ad agire per ripristinare questo organo coinvolgendo anche il governo regionale». Soddisfatto anche il mondo imprenditoriale agricolo rappresentato all'incontro da Antonio Lo Baido, portavoce del Comitato Invaso Poma che si è costituito nei mesi scorsi proprio per affrontare le emergenze legate all'agricoltura partinicese: «Questo organismo sarà un supporto di natura tecnica sotto l'aspetto di quello che la comunità europea può offrire in termini di finanziamenti per il nostro territorio». (\*MIGI\*)

brevi

PARTINICO

### Non era in sosta vietata Il giudice toglie la multa

● Non era un marciapiede, ma un piccolo spazio sopraelevato non pedonabile. Nessuna violazione al codice della strada per l'utente che era stato sanzionato dalla polizia municipale per divieto di sosta. A stabilirlo il giudice di pace di Partinico Isabella Cudia che ha accolto il ricorso presentato da Maria Antonia Randisi, 62 anni, annullando il verbale elevato dai vigili urbani e la revoca della multa. Per il giudice, lo spazio sopraelevato posizionato ai lati della strada, «appariva di ridottissime dimensioni e non idoneo al transito dei pedoni e per questo alla ricorrente le sarebbe dovuta essere consentita la regolare sosta veicolare». (\*GDOG\*)

CERDA

### Studenti pendolari, stanziati i fondi dall'Ars

● Buone notizie per gli studenti pendolari di Cerda. L'Assemblea regionale siciliana ha esitato due atti che rimpinguano lo stanziamento dei fondi per il trasporto degli studenti pendolari dei comuni in dissesto finanziario. «Abbiamo intrapreso - afferma il sindaco Salvatore Geraci - un lavoro che sapevamo essere difficile ma che era l'unico per dimostrare quanto la politica, se ben fatta, ascolta le istanze dei cittadini ed è conseguenziale dando loro risposte». (\*GIUSP\*)

CAPACI

### Comuni europei, nomina per Puccio

● Il sindaco di Capaci, Pietro Puccio, è stato nominato portavoce del Consiglio dei comuni e delle regioni europee (Ccre) per il tema delle migrazioni. L'associazione, fondata nel 1951, riunisce governi locali e regionali. La nomina è avvenuta al meeting del comitato politico dell'organizzazione che si è tenuto a Ludwigsburg, in Germania. «Nel mio intervento in aula - dice il sindaco Puccio - ho ringraziato tutti i componenti a nome della mia comunità e di tutti i comuni siciliani, che tra mille difficoltà si spendono quotidianamente nella politica di accoglienza e inclusione, che sono valori portanti dell'Europa e del Ccre». (\*CLP\*)

Resciso il vecchio contratto

## Accesi i riscaldamenti nelle scuole, finiti i disagi a Montelepre

Il sindaco Crisci: «Ritardi dovuti alla mancanza di documenti delle caldaie»

Corrado Lo Piccolo

MONTELEPRE

Da oggi riscaldamenti accesi nelle scuole di Montelepre. Lo assicura la sindaca Maria Rita Crisci. Finiti i disagi per alunni e insegnanti che per giorni hanno dovuto patire il freddo. Le caldaie a inizio dicembre non sono state accese a quanto pare per un problema burocratico: mancherebbero alcuni documenti necessari. Per superare il problema l'amministrazione comunale ieri ha rescisso il precedente contratto e affidato la gestione degli impianti a un'altra ditta.

«Le verifiche di routine fatte l'11 dicembre scorso - dice la sindaca - hanno rilevato che tutto funziona regolarmente, ma l'azienda che da almeno due anni gestisce la manutenzione delle caldaie, al momento dell'accensione, ha sollevato la questione che mancherebbero dei documenti obbligatori: da quanto mi risulta non sono mai stati chiesti negli anni precedenti».

Questa circostanza avrebbe determinato dunque la mancata accensione dei termosifoni, costringendo gli studenti a usare le coperte per riscaldarsi in classe. «Qualche giorno si è perso per l'impegno di spesa, ma la richiesta di integrazione poteva essere fatta prima - aggiunge la sindaca Crisci - anche perché i tecnici già a fine novembre avevano installato dei

gruppi di continuità necessari per superare occasionali spegnimenti dovuti al calo di tensione dell'energia elettrica pubblica. Fra l'altro sono state fatte e acquisite le certificazioni sulle analisi dei fumi e di immissione in atmosfera. La centrale termica della scuola elementare e dell'asilo nido è nuovissima, è stata collaudata nel 2016 e non credo proprio possa essere carente di documentazione. Ho letto tutti i rapporti della ditta, fatti lo scorso anno, e non sono mai stati richiesti questi documenti».

Sulla vicenda è intervenuta con una interrogazione l'opposizione consiliare. Maria Cannavò, Simona Di Noto, Giacomina Gaglio e Salvatore Pisciotto del gruppo «Montelepre diventerà bellissima» con Gian Salvo Purpura e Marcella Martorana chiedono di conoscere «le motivazioni che hanno determinato il ritardo e le azioni messe in campo dall'amministrazione comunale per affrontare il problema». (\*CLP\*)



Suole al caldo a Montelepre. Il sindaco Maria Rita Crisci

Ok dal ministero

## Stabilizzazioni a Partinico Via libera per i 232 precari

De Luca: «Un successo nonostante le insidie del dissesto finanziario»

«Il ministero degli Interni ha approvato ufficialmente la proroga dei contratti per i 232 precari del Comune di Partinico e il piano triennale di stabilizzazione». Lo ha reso noto il sindaco Maurizio De Luca dopo la comunicazione giunta dal Viminale.

«La Commissione per la finanza e l'organico negli enti locali del ministero degli Interni - ha spiegato il primo cittadino partinicese - , ha approvato nelle scorse ore la proroga

dei contratti e il piano relativo alla nuova dotazione organica, propeedeutica alle procedure di stabilizzazione a 18 ore per i lavoratori precari in servizio al municipio di Partinico».

L'amministrazione comunale era in attesa di una risposta positiva da Roma per il piano di stabilizzazione del personale. «Voglio ringraziare tutti i protagonisti di questo successo che hanno lavorato al mio fianco per raggiungere questo obiettivo - ha concluso - . Siamo riusciti a garantire i livelli occupazionali di tutti, nonostante le insidie del dissesto finanziario che è stato formalizzato nei mesi scorsi». (\*MIGI\*)